



«Dieci, cento, mille centri». La senatrice Liliana Segre con Diana Bracco e il sindaco Leoluca Orlando

Conferenza nazionale promossa dalla Fondazione Bracco

Periferie non più ai margini Esperti disegnano il futuro

Palermo a confronto con Milano e Dusseldorf

Giusi Parisi

Questione di feeling. Milano, dall'appel europeo e Palermo dal fascino mediterraneo, mai così vicine come oggi nelle loro visioni urbane con la cultura al centro. Se n'è parlato ieri a «Dieci, cento, mille centri», seconda conferenza nazionale (dopo quella di Milano 2018) sulle periferie urbane promossa da **Fondazione Bracco** con la partecipazione del Comune di Palermo e la collaborazione della Fondazione Nesta Italia.

L'intento del ciclo itinerante di conferenze è quello di pensare ad un altro futuro attraverso lo scambio di esperienze nazionali ed europee, individuando «buone pratiche» nel miglioramento dei servizi della qualità della vita. Cos'è la pe-

riferia delle grandi città? Un corpo insoddisfatto dentro la città di cui non si sente parte. Gli inglesi la chiamano «suburb», i francesi «banlieue» (la medievale *bannum leucae*, lontana fino a una lega dalla città ovvero poco più di quattro chilometri) mentre gli americani con suburbia negli anni '60 indicavano le periferie middle-class. Oggi servirebbe una grande «opera di rammento», per usare le parole di Renzo Piano, perché «sono proprio le periferie le città del futuro che lasceremo in eredità ai nostri figli». E proprio dalle città è iniziato il discorso di **Diana Bracco**, imprenditrice con laurea in chimica gestionale (ma da giovane avrebbe voluto fare il medico), presidente e amministratore delegato del **gruppo Bracco**, multinazionale della salute e presidente della **Fondazione Bracco**

nata nel 2010, è partita da un dato: oggi in Europa, il 54% delle persone vive in città e le previsioni dicono che nel 2030 si arriverà al 77%. «Un potenziale d'attrazione fortissimo», ha detto la pragmatica **Diana Bracco**, «anche se la crescita delle aree urbane è un fenomeno che alimenta problematiche che vanno gestite perché, molto del disagio contemporaneo, ha proprio nell'incuria dei territori «ai margini» il suo humus».

Sulle periferie serve l'impegno di

**Tanti tavoli tematici
Tra gli ospiti anche
la senatrice Segre
che oggi riceverà
la cittadinanza onoraria**

tutti, amministratori locali, organizzazioni non-profit, fondazioni e imprese ma soprattutto «c'è bisogno di un impegno forte del settore privato: solo crescendo insieme, si cresce davvero. Uno spazio urbano non basta che sia piacevole: dev'essere capace di produrre e distribuire cultura. Perché esiste anche un costo del «non fare» nel sociale». Un esempio pratico di come **Bracco** opera è il progetto «Oltre i margini», laboratorio d'inclusione sociale a Baranzate, il Comune più multietnico d'Italia e il secondo per concentrazione di migranti residenti (33% su 11 mila abitanti) in rappresentanza di 72 etnie: a fianco della parrocchia Sant'Arialdo di don Paolo Stefano, le attività dei servizi ruotano intorno all'inclusione sociale tramite il lavoro, tutela della salute dei soggetti ai margini e contrasto alla povertà educativa.

Ma **Fondazione Bracco** (che ha creduto nell'arte come priorità strategica ben prima dell'art bonus) punta anche sui giovani con il progetto «Diventerò in Italia, diventerò nel mondo». Passione periferie (e non ossessione) per Anna Scavuzo, vicesindaco di Milano, che ha parlato di democrazia partecipata e della riuscita esperienza del Piano Quartieri mentre Jana Lauffs da Dusseldorf ha portato l'esempio di rigenerazione del quartiere di «Garath 2.0». E se il sindaco Leoluca Orlando ha ricordato che le periferie oltre che geografiche sono essenziali «perché centro e periferia sono condizioni di vita e Palermo è safe and exciting perché è la città più sicura d'Italia che, in quarant'anni, ha cambiato la sua narrazione», il sovrintendente del Teatro Massimo, Francesco Giambrone ha entusiasmato i presenti raccontando delle due grandi operazioni culturali, «Opera camion» e la «Fattoria» a Danisinni.

Nel pomeriggio, i tavoli di lavoro diffusi in città tra Teatro Santa Cecilia, Archivio pubblico, Gam e Biblioteca comunale mentre, a sorpresa, alla sessione conclusiva della conferenza, è arrivata la senatrice a vita Liliana Segre alla quale oggi a mezzogiorno, il sindaco Orlando, a Palazzo delle Aquile, conferirà la cittadinanza onoraria. (*GIUP*)